

→ **L'accordo** «Doloroso», dicono i lavoratori Usa, ma «consente la sopravvivenza della società»

→ **Il termine** Giovedì la scadenza per ottenere altri 6 miliardi di aiuti dalla Casa Bianca

Fiat-Chrysler, arriva il sì dei sindacati americani

Raggiunta l'intesa con l'Uaw, il sindacato Usa, sui tagli al costo del lavoro. Entro giovedì la Casa Bianca deve trovare un'intesa con le banche creditrici. Su Opel, il governo tedesco deciderà in due settimane.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Si apre con un nuovo tassello la settimana decisiva per l'alleanza Fiat-Chrysler, in vista del termine di giovedì fissato da Barack Obama per la concessione di altri 6 miliardi di aiuti di Stato. Le due case automobilistiche e la Casa Bianca hanno raggiunto un accordo con il sindacato dei lavoratori statunitensi del settore (Uaw) per il taglio dei costi, così come richiesto dell'amministrazione Usa. Un accordo «doloroso», lo definisce la Uaw, ma essenziale per «consentire di sfruttare la seconda chance per la sopravvivenza di Chrysler», attraverso Fiat. E che arriva due giorni dopo quello, analogo, sottoscritto dai rappresentanti sindacali canadesi, che tra l'altro apre la strada a sostegno economici da parte del governo di Ottawa. I sindacati adesso si augurano solo che gli sforzi richiesti a dipendenti e pensionati «facciano sì che anche gli altri protago-

Opel
Sulla controllata di Gm il sindacato Ig Metall prende tempo

nisti si adoperino per una conclusione positiva» della trattativa.

Il via libera piace anche al mercato, che di nuovo premia Fiat: dopo una serie di oscillazioni, il titolo ha chiuso con un rialzo del 4,42% a 8,04 euro per azione, con scambi pari al 4,9% del capitale.

RUSH FINALE

Ma non è finita. Se le Unions hanno



Opel Sulla casa automobilistica tedesca controllata da Gm c'è l'interesse della Fiat e del gruppo Magna

fatto la loro parte, acconsentendo alle ennesime concessioni degli ultimi due anni, ora la palla passa alla Casa Bianca, cui spetta il difficile compito di trovare un'intesa con le banche che vantano crediti per 6,9 miliardi di dollari nei confronti di Chrysler. Resta infatti ancora significativa la distanza tra le proposte: i creditori hanno abbassato di nuovo le loro richieste sul debito, portandole a 3,75 miliardi di dollari e continuando a chiedere in cambio una quota azionaria del 40%. L'ultima offerta del governo prevedeva però il rimborso di 1,5 miliardi e la cessione di appena il 5% della società. Se non si dovesse trovare il punto d'accordo, si arriverebbe alla bancarotta pilotata, per la quale i piani sarebbero già pronti, e che comunque non significherebbe l'automatico fallimento delle tratti-

POSTE ITALIANE

Indagine Antitrust sui bollettini postali troppo cari

■ L'Autorità Antitrust ha avviato un'istruttoria per verificare se Poste Italiane abusi della propria posizione dominante nel settore dei servizi di incasso e pagamento, escludendo lo sviluppo di modalità alternative e applicando condizioni contrattuali eccessivamente gravose per gli utenti.

Le Poste, secondo l'Antitrust, detengono nel mercato dei servizi di incasso-pagamento sostituti dei bollettini postali, quindi comprensivo oltre che dei bollettini postali anche del Mav e dei bollettini bancari «freccia», una quota di cir-

ca il 90%, quota che resta comunque superiore al 50-55% anche se si considerano i servizi di incasso-pagamento ricorrenti (Ric). Questa posizione decisamente dominante, a giudizio dell'Antitrust, permetterebbe alle Poste di applicare condizioni contrattuali ingiustificatamente gravose agli utenti finali che devono pagare i bollettini postali, scaricando su di loro commissioni relative a servizi resi ai beneficiari dei pagamenti quali la rendicontazione.

Infatti per chi incassa, come le aziende erogatrici di servizi come luce, acqua e gas, Poste prevede l'applicazione di commissioni di incasso anche nulle, facendo invece gravare su chi effettua il versamento una commissione pari ad 1,10 euro a bollettino (allo sportello).